

CENTRO PROFESSIONALE COMMERCIALE DI CHIASSO

100 anni di scuola commerciale

a cura di Flavio Maggi



Chiasso, novembre 2023

Sommario

1	Nascita del sistema scolastico ticinese	4
2	La nascita della Scuola professionale commerciale	6
3	La Scuola comunale di commercio	13
4	Distinzione scuola commerciale – scuola professionale	15
5	Gli anni '70.....	17
6	Gli anni '90.....	19
7	Centro di competenza per la vendita	21
8	Le riforme	22
9	Il palazzo degli studi	23

1 NASCITA DEL SISTEMA SCOLASTICO TICINESE

Negli ultimi anni diversi studiosi si sono interessati alla nascita ed allo sviluppo del sistema scolastico ticinese, a conferma del ruolo centrale che da sempre riveste la scuola per lo sviluppo di un Paese ma anche, forse, come riflesso dei nostri tempi, per molti versi incerti. Il bisogno di ricostruire un passato è spesso infatti il sintomo di un malessere. Da un lato per il timore di aver perso di vista le basi di partenza, sempre più lontane nel tempo, dall'altro perché non si vede bene l'approdo. La ricerca aiuta in questo caso a focalizzare nuovamente quelli che devono essere degli obiettivi condivisi che bisogna perseguire per un risultato atteso. Nel caso della scuola la formazione di cittadini a tutto tondo che possano contribuire al benessere di tutta la società, oltre che al loro personale destino¹.

Se ad inizio '800 venivano emesse le prime misure tendenti all'istituzione di un sistema scolastico aperto a tutti, con molta difficoltà, a partire dalla Legge del 1831, la situazione poi gradualmente migliorava nei decenni successivi, man mano con la definizione di nuovi indirizzi e con l'effettiva applicazione dell'obbligo scolastico, di pari passo con la laicizzazione della scuola. I Codici scolastici del 1864 e del 1882 e la legge del 1914, ridefinivano infatti ruoli e scuole, ma rimaneva il problema del lavoro infantile, connesso con le necessità dell'emigrazione. Ancora almeno fino alla fine dell'800 si rilevava un tasso di analfabetismo superiore a quello di altri Cantoni.

Il 3 luglio del 1912 veniva approvata la prima legge cantonale sull'insegnamento professionale, che apriva la strada ad ulteriori cambiamenti, con la trasformazione della Scuola maggiore inferiore, che dopo 3 anni apriva la strada al perfezionamento, appunto, in ambito professionale, con le scuole tecniche di grado inferiore.

¹ Ad esempio: Valsangiacomo, N.; Marcacci, M. (2015) *Per tutti e per ciascuno. La scuola pubblica nel Cantone Ticino dall'800 ai giorni nostri*. Locarno, Dadò.



Bellinzona, li 27 luglio 1916

Loc. Municipalità di

Chiasso

Il Consiglio di Stato ci ha data la vostra istanza tendente ad ottenere la trasformazione delle scuole maggiori di corsi in scuole tecniche inferiori. Quanto voi chiedete era già previsto dal messaggio accompagnante il progetto di legge sulle scuole tecniche inferiori recentemente votato dal Consiglio Cantonale e pubblicato il 15 agosto scorso. Soltanto quindi tenetevi certi che il vostro desiderio sarà soddisfatto e che il detto governo autorizzante la detta trasformazione sarà emanato in tempo utile perché le scuole possino essere convenientemente organizzate secondo i nuovi ordinamenti, già col prossimo anno scolastico.

con tutti della migliore forma

Per il Dipartimento di Pubblica Istruzione
Il Consigliere di Stato Thruozet

Il Segretario - Aggiunto:

Archivio Comunale di Chiasso, Il Consiglio di Stato autorizza la nascita di una scuola tecnica inferiore (1916)

2 LA NASCITA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE COMMERCIALE

Qui va quindi ricordato che la formazione professionale nei grandi centri è partita spesso da scuole professionali comunali femminili, come nel caso di Lugano (dal 1907, con una sezione per impiegate di commercio dal 1919) e Chiasso. La nuova legge del 21 settembre 1922 riorganizzava nuovamente il tutto, sostituendo, a breve distanza dalla loro istituzione, le scuole tecniche inferiori, e aprendo la strada, con le scuole maggiori triennali, ad una formazione professionale successiva. Anche in questo ambito l'iniziativa era soprattutto comunale, tanto è vero che, sull'onda di queste trasformazioni, nel 1923 il Municipio di Chiasso decise di costituire la Scuola Professionale Commerciale, per la formazione in ambito commerciale, destinata soprattutto ai figli delle famiglie di impiegati e commercianti tanto numerose nella regione di Chiasso dopo la Prima guerra mondiale, dopo alcuni decenni di sviluppo della zona di frontiera, soprattutto grazie alla ferrovia². La base legale era costituita dalla Legge cantonale del 3 ottobre 1914.

Perché quindi aver scelto il 27 novembre come data cardine? Se l'istituzione della nuova scuola ha occupato per diversi anni le istituzioni comunali, come dimostra lo scritto del Dipartimento di Pubblica Educazione del 1916 che segue, il messaggio conclusivo istituente la scuola, da parte del Municipio al Consiglio comunale risale proprio al 27 novembre 1923.

Già a settembre era stato deliberato un credito di 16'000 franchi per l'avvio dei lavori di costituzione.

² Nel programma della scuola del 1929 si scrive:

“... Dal catalogo civico appare inoltre che, su 1010 votanti residenti in Chiasso, 440 sono impiegati d'ufficio, mentre 570 ricavano il loro guadagno da un lavoro manuale. Neppure quest'ultimo computo è completo poiché ne sono esclusi, com'è manifesto, le donne, gli stranieri, e coloro che hanno fissata la residenza in altri Comuni, pur avendo in Chiasso il domicilio di lavoro. Trenta case di spedizione sono organizzate nell'Unione chiassese; altre 14 non sono federate. Complessivamente hanno oltre 500 impiegati dei quali un centinaio almeno di concetto: principali, procuratori e capi-reparto...”

*La Municipalità
di Chiasso*

Al lod Consiglio Comunale

Chiasso

Risoluzione

Egregi signori Consiglieri,

La Municipalità ci ha trasmesso un suo messaggio chiedente il nostro preavviso per il conferimento del credito sino alla somma di franchi 16000.- quale importo richiesto per lo inizio della istituenda scuola professionale commerciale.

Oggetto:

La Gestione, mentre fa plauso alla Municipalità per il conseguito successo nella creazione della scuola professionale che varrà a dare alla nostra gioventù studi seri e completi, per quelli che intendono abbracciare la carriera commerciale e degli impieghi, riconosce che la somma richiesta rappresenta il minimo di quanto si esige per un primo corso della creanda scuola e dà la sua adesione al credito stesso, prendendo atto che sulla somma saranno corrisposti i sussidi erariali e federali, giusta le disposizioni della legge sulle scuole professionali.

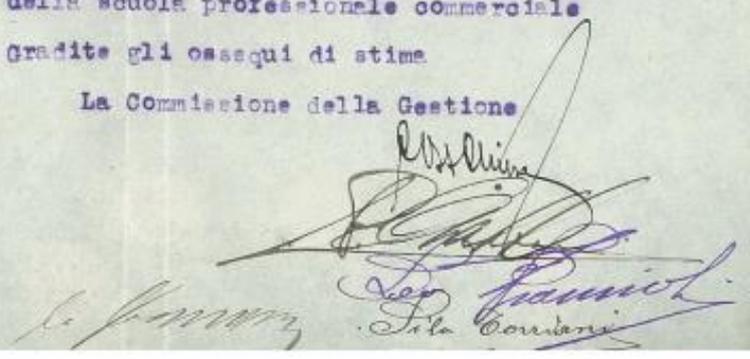
Annessi:

Piaciavi pertanto accogliere il nostro preavviso e risolverà

È accordato alla Municipalità un credito di franchi 16000.- per copertura di spese di esercizio e di impianto per il primo anno della scuola professionale commerciale

gradite gli ossequi di stima

La Commissione della Gestione



Archivio Comunale di Chiasso, Concessione del credito per la Scuola professionale commerciale (1923)

Chiasso, 27 novembre 1923

*Al Lodevole Consiglio Comunale
Chiasso*

Già lo scorso anno, allorché il lodevole Consiglio di Stato ci sottopose il progetto tendente alla trasformazione delle scuole elementari, nonché un memoriale inoltrato da questa sezione della Società Svizzera dei Commercianti sull'insegnamento professionale commerciale e sul corso di preparazione degli apprendisti di commercio, convenimmo nei seguenti principi:

- a) che Chiasso, pure essendo centro di attività e di preponderanza economica, non aveva scuola, alla quale potevano accedere i propri allievi dopo l'età d'obbligo legale;*
- b) che pur riconoscendo alle scuole tecniche inferiori un carattere ed un indirizzo più chiaro e più sicuro, con organizzazione migliore che non le vecchie scuole maggiori, non erano fine a se stesse e creavano un dualismo pernicioso colla gradazione elementare superiore, dualismo che nuoceva alla scuola, come agli individui non ancora maturi per la scelta di un indirizzo professionale. Si proponeva di conseguenza.*

La conciliazione delle diverse tendenze e ragioni delle due scuole, accomunando indirizzi e programma, in modo da formare un utile fondamento culturale per tutti;

La creazione di una scuola fine a se stessa ed obbligatoria, con isviluppo programmatico atto a disporre l'allievo, volonteroso ed intelligente al proseguimento degli studi in iscuole secondarie o professionali specializzate e chiedendo allo Stato che, tenuto calcolo dei peculiari bisogni di Chiasso e della sua regione, della necessità e legittimità di aver una scuola professionale che raggiungesse in profondità e mezzi di coltura quelli esistenti in altri centri del Cantone, soddisfacendo nel contempo le

aspirazioni della Sezione dei Commercianti, decretasse la istituzione in Chiasso di una scuola professionale con carattere commerciale. (...)

Lo scopo della scuola che in ordine di tempo non mancherà di essere largamente riconosciuta nei benefici derivanti alle giovani masse, si è quello di procurare agli impiegati delle aziende commerciali, industriali e dei servizi pubblici in genere, quelle fondamentali nozioni di coltura generale e quella preparazione specificata nei rudimenti delle scienze speciali che permetta di esercitare con sicurezza e garanzia la scelta professione.

Come sviluppo programmatico di studi, la scuola professionale trova la sua base nelle scuole maggiori, coordinandosi a quella superiore di Bellinzona od in genere alle scuole medie inferiori di commercio.

I giovani muniti di licenza della scuola sono prosciolti dall'obbligo di seguire gli attuali corsi per apprendisti di commercio ed il tirocinio presso le ditte è ridotto per i medesimi a soli due anni.

Sono ammessi alla scuola gli alunni in possesso di licenza di scuola elementare maggiore o di altro titolo equipollente o che superano l'esame di ammissione in base ai criteri fondamentali del programma”

³ Vedi: *Vita Nuova. Interessi e notizie di Chiasso e del Mendrisiotto*. Anno IV, 15 dicembre 1923.

Chiasso, 27 Novembre 1923

Al l.ord. Consiglio Comunale
Chiasso

Per lo scorso anno allorà il l.ord. Consiglio
di Stato ci sottopose il progetto tendente alla trasforma-
zione delle scuole elementari ~~della trasformazione~~
~~delle scuole tecniche inferiori~~ nonché un memoriale
redatto da questa sezione della Società Svizzera
dei commercianti dell'insegnamento professionale
commerciale e nel corso di preparazione degli
spendicchi di commercio, convenimmo sui seguenti
punti:

Archivio Comunale di Chiasso, Registro dei verbali (1923)

Il messaggio illustra in seguito i compiti della Direzione, che però non era autonoma ma dipendeva da quella delle scuole comunali, l'ordinamento interno e menziona la futura adozione di un regolamento. La scuola durava tre anni e prevedeva esami di licenza, passati i quali si riceveva un certificato di proscioglimento, mentre si prevedeva già di istituire un brevetto di capacità che permettesse agli studenti di essere ammessi nel mondo del lavoro senza ulteriori prove di verifica. La tassa di iscrizione iniziale era di trenta franchi, mentre per le famiglie con problemi finanziari si stavano studiando delle facilitazioni. Confederazione e Cantone dovevano sostenere la scuola nella misura di un terzo a testa, mentre il Municipio si riservava le nomine.

“Tutte le classi sociali, tutte le economie private, le aspirazioni dei singoli possono trovare nel nostro assetto, quanto collettivamente e singolarmente conviene alla preparazione della vita...”

⁴ Ibid.

Il programma degli studi del 1929 prevedeva le seguenti materie:

<i>Materia</i>	<i>I° corso</i>	<i>II° corso</i>	<i>III° corso</i>
<i>Lingua italiana</i>	6	5	5
<i>Lingua francese</i>	5	5	4
<i>Lingua tedesca</i>	5	5	5
<i>Lingua inglese (facolt.)</i>	-	3	3
<i>Aritmetica ed algebra</i>	5	2	2
<i>Calcolo mercantile</i>	-	3	3
<i>Calcolo mentale</i>	-	-	1
<i>Ragioneria e pratica di contabilità</i>	3	3	4
<i>Tecnica commerciale</i>	2	3	3
<i>Diritto commerciale</i>	1	1	2
<i>Civica</i>	1	1	1
<i>Geografia economica</i>	2	2	1
<i>Merceologia</i>	1	1	1
<i>Disegno calligrafico</i>	1	1	1
<i>Dattilografia</i>	2	2	2
<i>Stenografia</i>	2	1	1
<i>Ginnastica</i>	2	2	2
<i>Totale</i>	38	37 (40)	38 (41)

Quindi, accanto alle classiche materie da scuola dell'obbligo o materie che oggi ci suonano un po' strane (all'epoca non c'erano le calcolatrici moderne...), sin dall'inizio la SCC proponeva delle aperture importanti su ambiti che in altri ordini di scuola sono stati ritenuti solo successivamente importanti, come ad esempio l'insegnamento della lingua inglese. La formazione più specificamente commerciale prevedeva un'apertura a tutti i settori, come ad esempio in tecnica commerciale, dove si prevedeva di esaminare aspetti che andavano dall'organizzazione delle imprese, alla corrispondenza commerciale alla compra-vendita, dalle spedizioni alle dogane e dalle banche alle borse. La Geografia era commerciale, l'equivalente di quella che adesso

chiamiamo geografia economica, mentre la Civica partiva dalla storia svizzera per arrivare alla storia generale contemporanea. Un programma quindi molto variato e anche innovativo, che bene si poteva inserire nell'offerta formativa dell'epoca!

Il riconoscimento federale della scuola giunse nel 1938, e i programmi della stessa erano allineati a quelli analoghi sia della Scuola di Commercio cantonale che a quelli federali.

“Il presente certificato, rilasciato dalla Scuola Commerciale di Chiasso, in base al regolamento del 5 luglio 1938 (approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione del Cantone Ticino il 28 settembre successivo), è considerato equivalente al certificato di capacità ottenuto negli esami di fine tirocinio per la professione commerciale.

Berna, il 5 ottobre 1938

*Ufficio federale dell'industria, delle
arti e mestieri e del lavoro*

Il Direttore

Renggli⁵

Il riconoscimento portò a qualche mutamento anche nei programmi, che risentiva più che altro dei tempi. Ad esempio, la Civica venne sostituita e potenziata (da un'ora a due) da una nuova materia che praticamente la inglobava, l'educazione nazionale e profilo di storia svizzera e storia generale, come risulta dal programma del 1939.

⁵ Tratto dai certificati di licenza della SCC.

3 LA SCUOLA COMUNALE DI COMMERCIO

Dall'anno scolastico 1943/1944, visti i cambiamenti nell'ordinamento sull'inizio dell'attività lavorativa, un corso pre-commerciale (di un anno) garantiva un accesso più mediato e permetteva di creare delle condizioni di partenza più equilibrate per tutti. Tale corso fu poi soppresso nel 1980/81, anche in seguito ai cambiamenti importanti operati nella scuola obbligatoria, mentre i programmi venivano costantemente adattati alle sempre nuove esigenze. Valida alternativa alla strada liceale, la SCC ha rappresentato, come vedremo negli elenchi successivi, un polo di formazione molto importante per tutta la regione di Chiasso, e non solo, vista la provenienza, talvolta molto lontana, degli studenti. Sempre ben inserita nell'offerta di formazione cantonale, costituendo una valida preparazione per il mondo del lavoro da un lato, e per le scuole superiori dall'altro, la SCC ha quindi svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo della regione.

Con la documentazione a disposizione sarebbe estremamente difficile poter ricostruire tutte le vicende della scuola che, come si può immaginare, sono tante e varie.

Il numero dei licenziati della scuola variava, nei primi quaranta anni della sua storia, dai 6 del 1948 ai 23 del 1943, mentre nel 1965 si raggiungevano i 30 licenziati. In seguito, il numero continuava a crescere, per raggiungere il record di 75 diplomati nel 1989!

La SCC ha risentito talvolta in modo importante delle vicende legate al fatto di essere situata in una regione di confine. Ad esempio, durante la Seconda guerra mondiale e anche immediatamente dopo, l'afflusso di allievi dall'Italia e anche dalla Svizzera interna fu più importante, e i motivi che ci possiamo immaginare alla base di questo fenomeno sono molteplici.

Costantemente si sentì l'esigenza di adattare la propria offerta formativa all'andamento del mercato e all'evoluzione della regione. Negli anni '70, allorquando si cominciò a livello cantonale ad immaginare delle imponenti riforme dell'ordinamento scolastico,

anche la SCC fu portata a riconsiderare il suo posizionamento nel mercato scolastico. Il 19 ottobre 1970 venne elaborato un piano quinquennale di sviluppo programmato, che prevedeva nell'anno 1970/71 l'applicazione di programmi rinnovati secondo nuovi intendimenti didattici, ma anche un vero e proprio adeguamento al mercato:

“...2) Si deve pubblicare una sintesi dei programmi che servirà a intensificare la valorizzazione della scuola, facendone conoscere in ogni parte del Distretto le sue finalità e le possibilità professionali che può dischiudere ai diplomati.

3) Si deve potenziare, eliminando ogni possibile dualismo, la collaborazione con le autorità cantonali d'orientamento professionale, affinché non sia di fatto precluso l'afflusso alla nostra Scuola degli allievi più dotati, sciocamente indirizzati all'Apprendistato.

4) Si deve poter ottenere da parte della Direzione Generale delle Dogane svizzere l'ammissione dei nostri diplomati (con una media di almeno 4,5) al corso preparatorio di Liestal, senza preliminari esami.

5) Si deve intensificare i contatti con i Sigg. Esperti, nonché con i datori di lavoro e le loro organizzazioni, onde riscontrare eventuali lacune della nostra formazione, da poter tempestivamente eliminare.”⁶

⁶ Piano quinquennale di sviluppo programmato per la Scuola Commerciale del Comune di Chiasso del 19 ottobre 1970. Documentazione della scuola.

4 DISTINZIONE SCUOLA COMMERCIALE – SCUOLA PROFESSIONALE

Negli anni successivi si doveva completare questa evoluzione distinguendo meglio la formazione commerciale da quella più professionale, mentre il corso pre-commerciale veniva praticamente inglobato dalla nuova scuola media unificata, che veniva, a livello cantonale, di fatto prolungata.

Il Direttore di allora, il Prof. Adriano Della Casa, alla guida della scuola da lunghi anni, delineava anche alcune premesse indispensabili alla realizzazione di quel piano, che riflettono tra l'altro, viste con gli occhi dell'attualità, alcune delle preoccupazioni sempre costantemente presenti nella scuola:

“1) Una Direzione della Scuola Commerciale autonoma, competente, efficiente, che non svolga puramente mansioni di ordinaria amministrazione, bensì che abbia compiti di studio dei problemi sia didattici sia organizzativi ed a cui sia conferita una certa elasticità nell'attuazione del programma sovraesposto.

2) Una volontà politica a livello comunale, che sappia trascinare anche altre Autorità Distrettuali, sinceramente tesa al conseguimento delle mete prefissate e che non lesini sui finanziamenti necessari all'ammodernamento ed al potenziamento del materiale didattico.

3) Una energica rivendicazione di tutto il Distretto affinché nell'ambito della istituenda Scuola Media Unificata, sia costituita a Chiasso l'unica sezione del Mendrisiotto destinata ad indirizzare gli allievi alla formazione scolastica commerciale, professionale od “economica”. Tale sezione, già del resto prevista per gli ultimi due corsi della Scuola Media, dovrebbe operare sulla base dei nostri attuali programmi di Precommerciale. Se possibile dovrebbe trovare la sua sistemazione logistica nella sede della nostra Scuola...”

Se la Direzione autonoma e scorporata da quella delle scuole comunali fu ottenuta, forse per le altre tematiche si sopravvalutavano un po' i reali margini di manovra di

⁷ Ibid.

allora, come si dimostrerà più chiaramente negli anni seguenti, ma alcune proposte erano anche molto innovative e precorrevano i tempi, come ad esempio:

“... 4) Le nuove eventuali nomine dovranno ricadere su laureati, con una solida cultura economica.”⁸

⁸ Ibid.

5 GLI ANNI '70

Negli anni '70 si fa strada anche l'idea di una cantonalizzazione della scuola, e nel 1977 il Municipio di Chiasso chiese al Cantone di studiare l'introduzione di una sede sottocenerina della Scuola Cantonale di Commercio. La richiesta cadde per l'opposizione di Lugano, che non voleva procedere nello stesso senso con la sua scuola comunale parallela. La nuova Legge sulla formazione professionale del 1978 permise di ampliare ulteriormente la preparazione, non più esclusivamente commerciale. Parallelamente il Comune di Chiasso cominciò ad interessarsi per l'ottenimento della sede per la Scuola Superiore per i quadri dell'economia e della amministrazione (SSQEA), che venne effettivamente insediata nel 1986 nello stesso edificio della SCC, per poi ripartire alla volta di Morbio Inferiore in un secondo tempo (1994).

Periodicamente si riproponevano anche i problemi legati all'andamento del mondo del lavoro e quindi al collocamento dei diplomati, non sempre facile in un mercato in costante evoluzione, tanto da far circolare la triste espressione di "fabbrica di disoccupati". Per contenere l'evoluzione del numero dei diplomati e i costi, il Municipio di Chiasso ricorse addirittura alla pratica del "numero chiuso", nel 1984, ma l'esperienza venne abbandonata l'anno successivo, a causa degli effetti perversi che questa misura aveva comportato:

"La Scuola commerciale comunale di Chiasso potrebbe benissimo sostenere, a parità di costi, un ritorno alla formazione di tre sezioni di primo corso, invece delle due attuali condizionate dal "numero chiuso" voluto lo scorso anno dal Municipio...

Ciò che deve mutare, fa notare Cavadini (Direttore dal 1984, ndr), è l'immagine della scuola chiassese: una immagine estremamente dannosa, che rende vani tutti i tentativi di miglioramento sostanziale per i quali ci si sta battendo. Un'immagine - quella di "scuola chiusa" - che non permette alla Commerciale di Chiasso di reggere il

confronto con altri istituti ad iscrizione “libera”, e che finisce per scoraggiare i numerosi allievi qualificati e solo affetti da “sindrome da esame”

L'evoluzione della scuola si è vieppiù orientata verso un miglioramento della formazione culturale generale degli studenti, che non era più unicamente finalizzata alla formazione prettamente professionale, mentre cambiavano anche le condizioni di ammissione alla scuola.

⁹ Giornale del Popolo del 28 marzo 1985.

6 GLI ANNI '90

Il 3 settembre 1990 venne presentata un'istanza al Cantone per la cantonalizzazione della SCC, che dovette essere ripetuta nel 1992 (congiuntamente a Lugano). Così si avviò il discorso che avrebbe portato, dopo la creazione di un Gruppo di lavoro cantonale (23 giugno 1993) e dopo trattative, alla stesura della Convenzione del 21 marzo 1995 tra il Municipio di Chiasso ed il Cantone, ratificata dal Consiglio di Stato il 28 marzo 1995. La Scuola comunale, dopo oltre 70 anni di attività, veniva così cantonalizzata.

“Atto storico alla Commercio

Ospite d'onore, nel tardo pomeriggio di ieri a Chiasso, per la tradizionale consegna dei diplomi della Scuola di Commercio. Da Bellinzona, dopo aver lasciato anzitempo l'aula del Gran Consiglio, è infatti sceso il direttore del Dipartimento dell'istruzione e della cultura Giuseppe Buffi. Una presenza, la sua, legata all'ormai imminente passaggio della gestione della scuola creata nel 1923 dal Comune al Cantone. Fatto che non deve essere inteso come un esproprio, ha tra l'altro precisato il sindaco di Chiasso Fernando Pedrolini, ricordando le tappe che hanno portato alla “cantonalizzazione” della scuola richiesta e condivisa dallo stesso Comune di Chiasso...”¹⁰

Parallelamente alla creazione del nuovo centro, nell'anno scolastico 1994/1995, veniva introdotto a titolo sperimentale un corso post-diploma per l'ottenimento della Maturità professionale commerciale, aprendo quindi nuove strade ai diplomati della scuola, soprattutto dopo la generalizzazione della maturità e il riconoscimento federale.

Con la cantonalizzazione un altro mutamento importante fu l'approdo della Scuola Professionale Commerciale nell'edificio di Via Vela, in provenienza da Morbio Inferiore, e quindi la costituzione di un vero e proprio centro polifunzionale in ambito commerciale. Le due sezioni del Centro, la Scuola Media di Commercio, ovvero la

¹⁰ *La Regione* del 28 giugno 1995.

ex scuola comunale, e la Scuola Professionale Commerciale, a direzione unificata, costituiscono a Chiasso, così come in altre realtà del Cantone (ad esempio, in forma analoga, Lugano e Locarno), un anello centrale dell'offerta formativa in ambito professionale e commerciale. La scuola può quindi offrire una formazione variegata e rispondente alle diverse esigenze, sia del mondo del lavoro sia delle scuole superiori nate nel frattempo, come la SUPSI (dal 1997), in un ambito, quello della formazione professionale, in costante mutamento ed evoluzione.

7 CENTRO DI COMPETENZA PER LA VENDITA

Un momento importante per il CPC è stato ad esempio anche quello che, per decisione cantonale, ha portato alla costituzione del centro di competenza della vendita per il Sottoceneri a Chiasso, con il trasferimento delle classi e della formazione professionale di base per il settore della vendita a Chiasso.

All'interno di questa nuova riorganizzazione è stato realizzato un negozio-scuola, attrezzato di tutto punto, in modo da dare agli allievi una dimensione reale dell'ambiente lavorativo in cui svolgono il loro tirocinio.



CPC Chiasso, Il negozio scuola oggi

Per quanto concerne le formazioni legate al settore della vendita, è possibile formarsi sia come assistenti del commercio al dettaglio, sia come impiegati.

La riforma delle due ordinanze di formazione professionale di base ha portato dall'anno scolastico 2022-2023 una modifica della struttura dell'insegnamento scolastico che non prevede più materie o discipline singole ma campi di competenze operative dove si sviluppano insieme diverse discipline scolastiche.

Questa nuova modalità organizzativa ha portato un cambiamento dell'insegnamento e dell'apprendimento e ha la sua origine dalle nuove esigenze del mondo del lavoro.

8 LE RIFORME

La scuola ha poi seguito, analogamente a tutte le scuole “sorelle” cantonali, tutte le evoluzioni/rivoluzioni a livello formativo, con l’introduzione di importanti riforme, come quella del 2003, partita da una revisione globale dell’offerta formativa in apprendistato, seguita poi da importanti adeguamenti anche per quanto riguarda la Maturità professionale che per la scuola a tempo pieno (2011).

Ora siamo di fronte a nuove sfide, legate alla riforma totale delle ordinanze di professione, con il passaggio all’insegnamento per competenze operative e una più incisiva digitalizzazione¹¹.

Nell’estate del 2023 è entrata in vigore la nuova formazione commerciale di base «*Impiegata/impiegato di commercio AFC*», che preparerà al meglio le persone in formazione alle sfide del futuro.

In particolare, *“gli impiegati di commercio di domani operano in forme lavorative e organizzative flessibili, interagiscono in un contesto lavorativo interconnesso e lavorano con le nuove tecnologie. Tutto questo presuppone abilità tecniche e una mentalità digitale, competenze sociali e personali come anche pensiero critico e creatività. La nuova formazione commerciale di base è orientata in modo sistematico verso le competenze operative, rendendo le persone in formazione in grado di affrontare le evoluzioni dell’economia e della società, nonché di apprendere in modo permanente¹².”*

La scuola ha quindi dovuto adeguare le forme di insegnamento, anche con l’introduzione di materiali didattici specifici e l’uso di nuove modalità didattiche (piattaforme). Si tratta delle nuove sfide della formazione professionale che certamente la scuola saprà affrontare con competenza e impegno.

¹¹ <https://la-riforma.ch/>

¹² <https://www.skkab.ch/it/informazioni-specifiche/fdb2023/>

9 IL PALAZZO DEGLI STUDI

Lo sviluppo demografico della popolazione di Chiasso rese necessarie diverse opere pubbliche importanti, all'inizio del '900, e fu così che nel 1904 fu decisa la costruzione di un nuovo palazzo, progettato dall'architetto Adolfo Brunel. La concezione del progetto era moderna e, su richiesta del Comune, permetteva di concentrare diverse istituzioni o servizi nello stesso edificio (come ad esempio successivamente i pompieri). Le decorazioni della costruzione erano improntate ad una certa serietà, sul modello di altri importanti edifici scolastici (come ad esempio il Liceo di Lugano). La stessa denominazione dell'edificio, "Palazzo degli studi", che noi abbiamo ritrovato nelle pubblicazioni riguardanti la storia recente di Chiasso, riflette le intenzioni e la mentalità dei committenti, oltre all'importanza dell'edificio.

Inizialmente le aule erano previste per 42 allievi (!), secondo i canoni dell'epoca... mentre il portinaio aveva direttamente il suo alloggio all'interno del palazzo. Il 24 novembre 1905 vennero appaltati i lavori all'impresa Enrico Butti¹³, e la costruzione fu terminata nel settembre 1907. Il costo dell'opera, dapprima previsto in circa 96'000 franchi, superò ad opera finita i 154'000 franchi.

Per circa quarant'anni il palazzo servì quindi come edificio scolastico, per essere poi ampliato nella sua parte posteriore nel 1947, vista l'insufficienza di aule. In quella occasione furono costruite anche le attuali strutture dei pompieri, sempre nella parte posteriore dell'edificio, al piano-terra.

Attualmente esso ospita ancora la Scuola Media di Commercio, la Scuola Professionale Commerciale e, a seguito di importanti lavori di ristrutturazione rimane una scuola al passo con i tempi.

¹³ Informazioni tratte da: CAVADINI, O.: Chiasso tra '800 e '900. pp. 121-125.